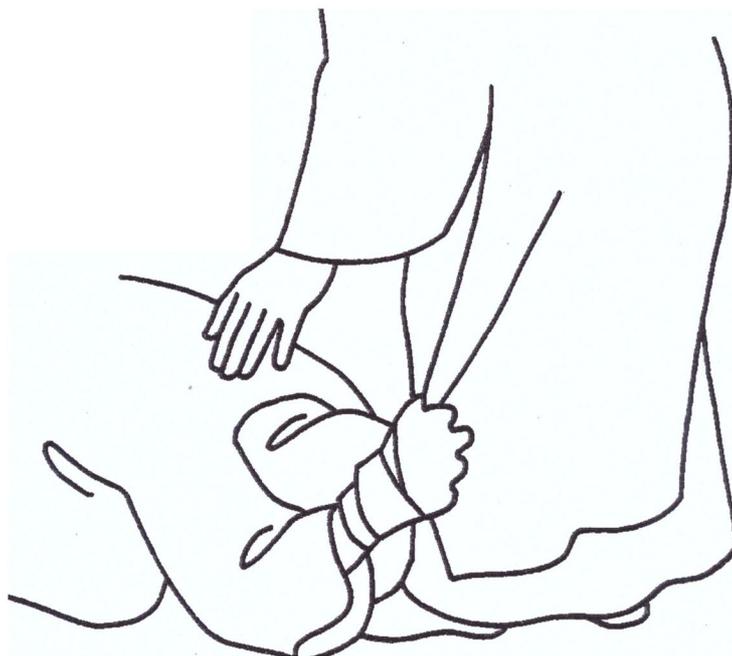


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

**VI domenica Tempo Ordinario  
MADONNA DI LOURDES**



**VENNE DA GESU' UN LEBBROSO,  
CHE LO SUPPLICAVA IN  
GINOCCHIO ...**

*Marco 1, 40*



Anno 2018 - Anno 24\*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

11 febbraio

**6**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Gesù, tu non compi miracoli  
per fare pubblicità alla tua causa,  
per importi all'attenzione della folla.  
A muoverti è l'amore, la compassione:  
conosci bene le sofferenze provocate dalla lebbra,  
il calvario che diventa  
la vita di una persona  
quando si scopre aggredita dal male  
che deturpa e sfigura il suo corpo  
e per questo viene subito cacciata  
dalla sua famiglia, dal suo paese  
ed è costretta a vivere in luoghi solitari,  
priva di sostegno, di cure,  
di gesti di bontà e di tenerezza.

Per questo tu non esiti  
a compiere anche gesti  
rischiosi e pericolosi,  
che espongono al contagio.  
Tu non ti limiti a parlare,  
tu tocchi quell'uomo perché avverta  
quanto sia preziosa la sua vita,  
quanto ti stia a cuore la sua felicità.

E tuttavia gli chiedi  
di non divulgare la notizia,  
ma di limitarsi a far certificare  
la sua guarigione. Perché?  
A te non sfugge il terribile equivoco  
che si potrebbe creare se ti prendessero  
solo per un guaritore,  
uno che fa tanti miracoli.  
Quelli che tu offri sono segni  
dell'amore di Dio in azione,  
ma solo davanti alla croce ognuno potrà capire.

## **DALLA CULTURA DELLO “SCARTO” A QUELLA DELL’”ACCOGLIENZA”.**

**(Mc. 1,40-45)**

Papa Francesco nella sua Lettera enciclica *“Laudato si”* ha scritto: *“Oggi tutto entra nel gioco della legge del più forte e della competitività, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grande masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l’essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura, viene promossa”*. La conseguenza è che i rifiuti non sono più soltanto le cose, ma le stesse persone, trattate come *“spazzatura”*. Sono parole forti, che ci fanno riflettere. Anche al tempo di Gesù c’erano gli *“scarti”*, gli esseri umani scartati, rifiutati ed esclusi dalla vita della comunità. E, a farne le spese erano soprattutto i lebbrosi, gente affetta da una malattia infettiva, ai tempi, incurabile. Il gesto di Gesù che guarisce il lebbroso riportandolo dentro la vita della comunità, ci aiuta a superare le distanze tra le persone. A volte, anche per delle sciocchezze, si creano distanze, si innalzano muri che impediscono non solo la comunione ma anche la semplice comunicabilità tra le persone. Gesù viene a liberarci dagli atteggiamenti di pregiudizio, di chiusura e di prepotenza, che creano sospetto, sfiducia, se non addirittura violenza. Gesù ci apre ad una cultura dell’accoglienza, della sensibilità e dell’attenzione, specie nei confronti dei più deboli e indifesi. In Italia non esistono più casi di lebbra, ma l’individualismo e l’egoismo rischiano paradossalmente di fare più vittime della stessa lebbra. La propaganda populista del sospetto e della paura, alimentata da un linguaggio spesso offensivo e violento che corre sui social, non fa altro che creare nuovi esclusi,

emarginati dalla comunità e trattati come “scarti”. Se non facciamo tutti un “*bagno di umiltà*” e non ci impegniamo tutti ad una maggiore onestà e giustizia, ci attenderanno tempi molto difficili. Lo so che Gesù non ci permette di “*piangerci addosso*”, proprio per questo è necessario fare appello alle nostre risorse più sane e positive per costruire una comunità dell’accoglienza, della sensibilità e della attenzione alle persone. Diversamente non saprei come si possa uscire da una situazione generale stagnante, più somigliante ad un tunnel che ad una nuova crescita. I valori del Vangelo, lo Spirito che Gesù ci dona e l’accompagnamento della Comunità, ci aiutino ad essere protagonisti di una nuova umanità!

*Don Pietro*

---

## **AVVISI**

### **Giovedì 15 febbraio**

**ore 15.30:** *Imposizione delle Ceneri* per i gruppi delle Medie, nella Cappella dell’Oratorio.

**alle ore 21.00:** *A Baveno*, il direttore della Caritas Diocesana don Giorgio Borroni, incontra tutti i gruppi Caritas della “UPM 15” di Gravellona Toce.

**Venerdì 16 febbraio ore 15.15:** *Imposizione delle Ceneri* per tutti i gruppi delle Elementari di Ramate, nella chiesa parrocchiale.

### **FESTA DELLE RELIQUIE A GATTUGNO:**

**Domenica 18 febbraio alle ore 11.30:** S. M. solenne in occasione della **Festa delle Reliquie. (P. S.)** Nel pomeriggio non ci saranno i Vespri con il tradizionale incanto delle offerte, così da permettere la partecipazione comune presso la Madonna del Boden per l’inizio della Quaresima come “UPM 15”. Chi vuole fare l’offerta la può portare nella S. M. del mattino.

## *Storia e Apparizioni della Nostra Signora di Lourdes*

*11 febbraio 1858*

**B**ernadette, nacque a Lourdes il 7 gennaio 1844, nel Mulino di Boly. Era la prima di sei figli dei coniugi Soubirous. In origine mugnai, i genitori di Bernadette si erano impoveriti nel tempo e si erano ridotti ad una vita di stenti, guadagnando appena il necessario per sfamare i figlioletti.

I Soubirous furono costretti più volte a traslocare in abitazioni sempre più modeste, finché un lontano parente concesse loro a titolo gratuito un edificio di sua proprietà (conosciuto da tutti come il “cachot”, cioè il “carcere”) che un tempo era stato una prigione ed era stato ritenuto troppo malsano per ospitare dei detenuti.

Si trattava di un ambiente umido e squallido; il proprietario, Andrea Sajous, lo descriveva così: “La camera era oscura e malsana. Nel cortile c’era del letame che rendeva il luogo puzzolente e infetto”. I coniugi Soubirous coi loro sei bambini dovettero adattarsi a vivere lì.

Bernadette era una bambina gentile, fragile, delicata. Fin da piccolissima aveva sofferto d’asma e avrebbe avuto bisogno di cure mediche appropriate e di un’alimentazione sostanziosa, cose impossibili in casa sua, nonostante l’amore e la buona volontà dei genitori. A 11 anni rischiò di morire di colera e la malattia la lascerà per sempre cagionevole di salute.

All’epoca delle apparizioni Bernadette aveva quattordici anni, ma a detta di tutti ne dimostrava non più di dieci o undici. Era praticamente analfabeta e per qualche tempo era stata pastorella e aveva condotto al pascolo il piccolo gregge della sua balia, che era rimasta sempre molto affezionata a lei e la trattava come una

figlia. Poi, su sollecitazione del parroco, era rientrata in famiglia per potersi preparare alla prima comunione presso le suore di Lourdes.

Nell'istruzione religiosa incontrava molte difficoltà poiché non sapeva quasi leggere; le suore, oltre alla dottrina, cercarono quindi di insegnarle anche i primi rudimenti della scrittura.

Nel febbraio del 1858 ebbero inizio le apparizioni della Madonna, che si conclusero il 16 luglio dello stesso anno. Bernadette non si inorgogli mai dell'eccezionale esperienza di cui era stata protagonista. Acconsentì di buon grado a tutti gli interrogatori cui fu sottoposta da parte delle autorità religiose e civili, accettò di ripetere con semplicità la sua storia a centinaia e centinaia di visitatori e devoti.

La sua breve esistenza (morì a soli 35 anni) trascorse nell'umile accettazione della sofferenza fisica, come generosa risposta all'invito dell'Immacolata di sacrificarsi per il riscatto di tante anime che vivono nel peccato.

Dopo la conclusione delle apparizioni ricominciò le lezioni di lettura e catechismo, fece la Prima Comunione. Per alcuni anni Bernadette visse a Lourdes presso le suore, svolgendo con gioia l'umile mansione di predi cuciniera e condividendo la vita di ghiera delle monache.

Intanto nel 1862 le apparizioni vennero ufficialmente riconosciute e ben presto fu eretta anche la Chiesa chiesta dalla Madonna. Nel 1866, su suggerimento del Vescovo di Nevers che era devoto di Lourdes, Bernadette fu accolta come novizia nella Congregazione delle Suore dell'Ospizio; l'anno dopo ci fu la professione religiosa. Alla professione religiosa assunse il nome di suor Maria Bernarda.

Dapprima svolse le mansioni d'infermiera all'interno del convento, poi sacrestana, finché l'aggravarsi del male non la costrinse a letto, per nove anni. La salute della giovane declinava sempre più: l'asma, di cui aveva sempre sofferto, non le dava tregua; reumatismi articolari molto dolorosi e terribili sbocchi di sangue in più occasioni fecero temere per la sua vita.

A queste sofferenze fisiche si aggiunse il dolore per la morte precoce di entrambi i genitori. I quindici anni di vita conventuale furono un vero Calvario di sofferenza. Le stesse superiori la trattavano con freddezza, per un disegno provvidenziale che preclude alle anime elette la comprensione e spesso anche la benevolenza delle anime mediocri. Come la Madonna le aveva preannunciato, non era prevista per lei felicità in questo mondo.

Bernadette morì santamente il 16 aprile 1879. Fu beatificata nel 1925 e proclamata Santa l'8 dicembre 1933.

Durante il processo del 20 agosto 1908, dopo trent'anni e cinque mesi dalla sua morte, fu riesumata la salma e la si ritrovò incorrotta, aveva gli occhi chiusi e le labbra semiaperte attecchianti al sorriso.

Il corpo di Bernadette venne posto in un sarcofago in oro e vetro ed esposto al pubblico nella Cappella di Santa Bernadette a Nevers, dove può essere visitato ancor oggi.

*L'immagine che pubblichiamo è quella raffigurata sullo stendardo conservato in parrocchia che si porta in processione per le vie del Paese con la statua della Beata Vergine, la sera antecedente la festa.*



## CALENDARIO PARROCCHIALE

### Domenica 11 febbraio VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

#### FESTA MADONNA DI LOURDES

- ore 8.00 **Ramate:** S. Messa del mattino.  
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Stefania Ravasi. Per Renzo.  
ore 10.30 **Ramate:** S. M. in onore di Nostra Signora di Lourdes, con la presenza del M.A.C. (Movimento Apostolico Ciechi). Per Trapani Stefano.  
ore 15.00 **Ramate:** S. M. degli Ammalati.  
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Carmelo e Rosina. Per Nolli Oreste e Giuseppina. Per Chiarito Pasquale e Summa Rosa.

### Lunedì 12 febbraio SAN DAMIANO

- ore 18.00 S. Messa.

### Martedì 13 febbraio SANTA FOSCA

- ore 18.00 S. Messa.  
ore 20.00 **Montebuglio:** S. M. per Zolla Rosa ("Rosetta").  
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

### Mercoledì 14 febbraio LE CENERI – SS. CIRILLO E METODIO

- ore 18.00 S. M. per Bianchi Valentino. Per Grissari Saverio e Scirrotta Maria. (con Imposizione delle Ceneri)

### Giovedì 15 febbraio SANTA GIORGIA

- ore 18.00 S. M. per Carissimi Renzo e Prone Maria. Per Vittoni Domenica.

### Venerdì 16 febbraio SANTA GIULIANA

- ore 17.30 **Ramate:** VIA CRUCIS.  
ore 18.00 S. M. per Lucilla e Laura.

### Sabato 17 febbraio SS. SETTE FONDATORI

- ore 18.30 **Gattugno:** NON C'E' LA S. MESSA.  
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

### Domenica 18 febbraio I° DOMENICA DI QUARESIMA – SAN SIMEONE

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Pinuccia. Per Mazzali Paola.  
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.  
ore 11.30 **Gattugno:** S. M. solenne per la *Festa delle Reliquie*. Per Nobili Guido.  
ore 15.00 **Madonna del Boden:** le parrocchie della "UPM 15" iniziano insieme la Quaresima. (*consigliamo di consultare il manifesto appeso alle bacheche*).  
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

### OFFERTE

Il Gruppo di Preghiera di San Pio da Pietrelcina ha offerto euro 200 all'Ospedale oncologico dei bambini di San Giovanni Rotondo.

Festa di S. Apollonia - offerta candele €215.

Lampada €10, 10, 20